

site.it
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998
Direttore responsabile: ANGELO VENTI
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
tel. 0863.52.91.00 - redazione@site.it

site.it/dietrocastello

SUPPLEMENTO DI SITE.IT

CICLOSTILATO IN PROPRIO A CURA DEL
GRUPPO GIOVANI DEMOCRATICI CELANO
Le collaborazioni sono a titolo gratuito
E-mail: dietrocastello@alice.it
cell. 392.92.56.585

/dietrocastello

Le opinioni contenute negli articoli sono degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it, né la testata impegna le idee degli estensori o dei lettori

LA CITTA' FUTURA

ANDREA FIDANZA

La Città futura

Il periodo difficile che stiamo vivendo sul piano economico a livello mondiale è ormai sotto gli occhi di tutti e anche se qualcuno continua ad affermare che la crisi non è poi così grave, nella nostra realtà territoriale la stiamo accusando ancora di più. Questa condizione emerge in tutta la sua evidenza dai dati statistici territoriali dell'Istat sul reddito prodotto, che mostrano come il nostro SLL (sistema locale del lavoro) sia più povero della media regionale. Nel frattempo la Presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, accusa Berlusconi di non dare "soldi veri" alle aziende e di annunciare più volte diversi trasferimenti di denaro e finanziamenti provenienti però sempre dalla stessa fonte, e dunque poco probabili! La Lega vuole a tutti i costi che i medici denunciino i pazienti senza regolare permesso di soggiorno, anche se 101 Deputati del PDL sono contrari. Franceschini propone un assegno per coloro i quali hanno perso il lavoro e sono ora disoccupati, ma la Camera bocchia la proposta. E come se non bastasse il governo ha deciso di non unificare la data del voto per Europee, Provinciali e Comunali con quella del referendum per cambiare la legge elettorale, spendendo così 460 milioni di euro in più (fondi che potrebbero essere utilizzati per recuperare i tagli effettuati alle forze dell'ordine o al mondo dell'istruzione) e decretando, di fatto, il fallimento del referendum (forse perché questa legge fa comodo ai "potenti"?). La televisione viene sem-

pre più utilizzata come un manganello perché "l'edificio del consenso si costruisce minuziosamente": dalle nomine Rai al racconto degli stupri in tv, di casuale non c'è niente! E in questo quadro generale, parlamentari "nostrani" del PDL si insultano e si prendono a schiaffi per scegliere quali dei futuri candidati alle provinciali abbia adottato, nel passato, la politica meno fallimentare... e a quanto risulta dalla stampa, chi ha la mano più pesante vince! Insomma non c'è bisogno di un sondaggio per sapere che la maggioranza degli italiani è stanca di quella "zona morta" che è diventata la politica, in cui interessi ristretti competono per affermarsi e le minoranze ideologiche cercano di imporre la loro versione di verità assoluta. Proprio per questo noi ragazzi di Dietrocastello abbiamo scelto di affrontare questa tornata elettorale con determinazione. Da oggi al titolo del nostro giornale si aggiunge l'espressione "La Città Futura", perché immaginiamo una Celano proiettata verso nuove sfide. Lo vogliamo fare partendo con il progetto "**Le cose che abbiamo in Comune**": il nostro giornale, nei prossimi mesi, sarà la voce di chi immagina una Città profondamente rinnovata, nonché il punto di riferimento per proposte concrete, quel laboratorio di idee e di creatività che solo chi guarda alla politica con passione e senza interessi particolari può realizzare. Evitando così il rischio che le sfide più significative della nostra Città continuino, ancora una volta, ad essere ignorate proprio come è avvenuto negli ultimi 5 anni.

Le cose che abbiamo in Comune

Mancano ormai pochi mesi alle prossime elezioni amministrative e come sempre, nel nostro paese, la campagna elettorale si accende. Gli aspiranti amministratori si vanno posizionando, si stringono alleanze, se ne rompono altre e i giornali cominciano a seguire i movimenti di questo o di quello, a indovinare le strategie. Noi di Dietrocastello la Città futura abbiamo pensato di lanciare una campagna parallela, che renda protagonisti... gli elettori: "**Le cose che abbiamo in Comune**", si chiamerà così perché crediamo, da sempre, che la politica sia risolvere, insieme, i problemi di tutti. Vogliamo mettere in pratica quella politica del servizio di cui tutti parlano, ma con la quale, poi, di fatto, solo pochi si sporcano le mani. Una politica che si ponga all'ascolto del cittadino, che concretizzi e realizzi davvero la parola "democrazia". Chi ha il compito di amministrare deve conoscere i problemi e le esigenze della propria città, su questo ognuno può essere d'accordo, ma per farlo deve dialogare costantemente e seriamente con le persone che vivono la città, che vivono quei problemi, che hanno quelle specifiche esigenze. *Le cose che abbiamo in Comune* non è solo un semplice gioco di parole, ma vuole esprimere il parallelismo necessario tra l'Istituzione locale e la vita quotidiana dei cittadini. Vogliamo costruire insieme un dialogo che porti davvero ad un'amministrazione della cosa pubblica nell'interesse di tutti e nell'attenzione costante ai bisogni di ciascuno. "La politica è lontana" diranno molti di voi, ma la politica la possono e la debbono fare anche i cittadini; bisogna che tutti condividiamo la responsabilità di una Celano migliore: i giovani, perché la loro città abbia una speranza di futuro, gli anziani per una città più vivibile e sicura, i lavoratori che sono il motore della nostra società, le imprese che devono dare alla città l'opportunità dello sviluppo, le associazioni e le categorie che mettono insieme le loro esperienze a beneficio di tutti. L'obiettivo della nostra campagna è proprio quello di mettere "in comune" tutti coloro che



hanno in mente un'idea della città futura in cui non c'è posto per la politica degli annunci e degli interessi particolari, tutti quelli che concepiscono la politica come attiva partecipazione. E dunque il nostro appello si rivolge principalmente ai giovani, che devono essere i promotori e i protagonisti di quel ricambio generazionale tanto in voga anche in queste prime battute della campagna elettorale: riprendiamoci gli spazi e i temi della "questione generazionale", senza lasciarci strumentalizzare da nessuno. I "soliti" faranno la loro parte comunque, ma siccome noi pensiamo che la politica si faccia soltanto in un modo, e cioè parlando con le persone, ci impegniamo a lanciare questa iniziativa, "Le cose che abbiamo in Comune", perché da ogni punto della città deve arrivare la voce dei cittadini fino in piazza, fin dentro il Comune: è la vostra voce, la nostra voce, che dovrà animare la prossima campagna elettorale. Ognuno di noi ha qualcosa da mettere insieme.

La Redazione dietrocastello@alice.it

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28.766 - FAX 0862.65.592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

Ora è diventato di uso comune, fa parte del linguaggio odierno "ti taggo", "ti linko", "ho commentato", "mi piace", "ti mando l'amicizia", "mi ha accettato come amico": di cosa sto parlando? Lo avrete già capito, semplice, del social network più cliccato dell'intero web 'Facebook' in cui milioni di utenti, dai giovanissimi fino ai non più giovani, si scambiano opinioni, video, foto e chi più ne ha ne metta: insomma una vera e propria miniera di informazioni delle più disparate. Ma c'è di più: oltre a tantissimi utenti ci sono gruppi dai titoli più impensabili e che trattano temi variegati all'inverso. Non c'è dubbio, se si vuol comunicare ad una stragrande maggioranza di persone, ci si deve affidare a Facebook

DietroCastello... On web

e proprio noi di DietroCastello abbiamo pensato di usare questa scia che si è da subito rivelata una mossa puntuale per farci conoscere e per arrivare a chi di solito non è in piazza la domenica mattina e ne vuole sapere di più su cosa accada a Celano. **DIETRO CASTELLO LA CITTA' FUTURA** è proprio il "nostro" gruppo dove, oltre a leggere tutti i numeri pubblicati, abbiamo la possibilità di confrontarci sui più disparati argomenti della nostra Celano. In meno di una mese gli iscritti sono diventati quasi 200 grazie ad un passaparola allucinante e che continuano ad aumentare di giorno in giorno: le prime due

CONTINUA A PAGINA DUE

COME CELANO RISCHIA DI PERDERE I PEZZI

Indietro tutta!

Anni ed anni di ingiurie e diffamazione ed ecco il risultato: l'Istituto Tecnico Commerciale di Celano rischia seriamente di chiudere i battenti. La scuola che ha formato per diversi anni un discreto numero di studenti celanesi (tra cui il sottoscritto) sembra abbia le ore contate.

Tutto ciò è frutto di una campagna volta a screditare l'immagine della scuola alla quale nel tempo è stato affibbiato il marchio di "diplomificio", di scuola di fannulloni, termine tanto in voga in questi ultimi mesi. Al contrario di quanto si dica in giro l'ITC di Celano si è sempre distinta per la preparazione degli insegnanti e per la valorizzazione degli alunni (persone, non numeri!) sotto tutti i punti di vista, da quello "pedagogico" a quello personale; quest'ultimo spesso trascurato negli istituti più grandi e frequentati dalla massa. Tutto ciò tra qualche anno potrebbe essere soltanto un ricordo.

Non vorrei tornare sulla notizia della chiusura dell'università, ma sembra che il lungimirante progetto di una Celano polo didattico di eccellenza si stia sgretolando rovinosamente.

Questo è uno dei tanti segnali che dimostrano come la nostra cittadina stia indiscutibilmente regredendo a causa degli errori e delle negligenze di chi l'ha guidata fino ad oggi.

Di seguito abbiamo dato spazio a interventi di studenti della nostra scuola superiore che, con la loro testimonianza diretta, mostrano un attaccamento alla loro scuola difficile da trovare in altre realtà.

Leonardo Ciaccia

Sono un ragazzo di 18 anni ed ho frequentato per tre anni il Liceo Scientifico Vitruvio Pollione di Avezzano.

Quest'anno ho deciso di cambiare scuola e, dopo aver effettuato un esame di ammissione, sono rientrato al IV° anno dell'ITC G.Galilei di Celano. Da un po' di tempo a Celano e nella Marsica in generale, si è creata tra la gente un'idea alquanto ambigua della scuola celanese; l'espressione "...a Ragioneria di Celano non si fa niente..." sta diventando una specie di luogo comune, una frase scontata che non è vera e mi infastidisce molto perché, potendo fare un confronto tra il Liceo e un Istituto Tecnico, posso dire che cambiano solo ed esclusivamente alcune materie. L'ITC sotto diversi aspetti è molto meglio del Liceo in quanto sono presenti delle materie utili ad affrontare la vita di tutti i giorni e ritengo inoltre che, frequentare lo scientifico il più delle volte significa non avere le idee ben chiare per il futuro. La mia esperienza finora è stata molto positiva in questa nuova realtà scolastica che suscita in me sempre maggiore interesse e sicuramente si distingue per un clima più tranquillo e meno caotico rispetto alle scuole superiori di Avezzano.

Un'importante riflessione credo sia quella sugli aspetti positivi che ho riscontrato all'ITC di Celano, semplicemente frequentando. A mio avviso sarebbe opportuno avviare una serie di iniziative dirette ai ragazzi delle scuole medie di Celano e dei paesi limitrofi, per migliorare l'immagine della nostra scuola, illustrando quanto le materie insegnate siano importanti.

Solo così si potrà dimostrare che all'ITC di Celano si studia come in tutte le altre scuole e si richiede uguale applicazione, serietà, educazione e rispetto.

Ezio Ciciotti [studente]

Sono un'alunna del IV° anno nell'I.T.C. di Celano. In questi anni il mio percorso formativo è stato ottimo, sia per quanto riguarda il mio profitto sia per la mia crescita morale.

Ho incontrato professori "grandi", capaci di farti crescere e ragionare nei momenti difficili. In alcuni di loro ho ritrovato dei "secondi genitori". Grazie proprio a queste stupende persone che la mia scuola mantiene un certo prestigio: un valore che però negli ultimi anni si sta calpestando a causa delle malelingue della nostra città. Idee stereotipate ed omogenee, gente che la pensa tutta allo stesso modo, non sapendo come si svolgono realmente le vicende nel mio istituto. Certo come tutte le altre scuole superiori è protagonista di fatti piuttosto negativi ed insoliti. Ma quale scuola non lo è? Qual è la scuola perfetta? Non esiste! Nei giorni nostri non può esistere, visto che viviamo in una società molto corrotta da falsi eroi che in realtà non ci sono! Mi amareggia e mi rammarica passeggiare per la mia città e ascoltare gente che dice: "Eh a Ragioneria a Celano non si fa niente!". Non è assolutamente così! Consiglierei a queste persone di aprire gli occhi sulla finestra della realtà.

Alessandra Lumacone [studentessa]

NUOVE PROPOSTE DI LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI

Il governo dell'insicurezza

Tra le ultime mosse del governo Berlusconi, non passa inosservata la modifica che riguarda la legge sulle intercettazioni. Non si può non parlarne, almeno fin quando non la smetteranno di fuorviare le notizie, facendo credere a tutti che questo nuovo testo è migliore di quello esistente.

Con la nuova legge sarà eliminata la lista che elenca i reati per i quali è possibile procedere con le intercettazioni. Secondo il disegno di legge, quindi, sarà possibile intercettare per tutti i reati di strada che prevedono pene superiori a cinque anni - sarà di nuovo possibile intercettare reati come rapine, spaccio, sequestri di persona, stupri, pedofilia... - ma anche per reati finanziari e di corruzione. Non male questa proposta vista in questo modo! Il problema vero è un altro, anzi, sono molti di più.

Punto primo, supponiamo che per arrivare alla conclusione di un'indagine ci vogliano 8-9 mesi (ma molto spesso anche di più), è illogico pensare che le intercettazioni non possano protrarsi per tutta la durata dell'indagine. Tanto per fare un esempio: la progettazione di una rapina, o di un omicidio, può durare mesi e mesi se non addirittura anni, quindi come si può stabilire una durata massima? Forse i delinquenti si danno un termine per progettare i loro reati? Converrete con me su quanto questa legge possa essere assurda. Infatti in base ad essa le intercettazioni possono durare al massimo quarantacinque giorni e solo nei casi estremi (mafia e terrorismo) fino ad un massimo di sessanta giorni. È forse questo un modo per dire ai criminali quanto tempo devono tacere prima di poter parlare (potersi organizzare) tranquillamente al telefono?

Ma il bello della nuova legge deve ancora arrivare!

Altro punto fondamentale è dove si potranno effettuare le intercettazioni ambientali. Infatti sarà possibile richiederle solo per i luoghi in cui si ha "il fondato sospetto" che si commettono reati.

Perché ci sono dei luoghi ben precisi dove una persona può commettere reati?

Per capirci: un assassino non riceve gente a casa sua per ucciderla, però lì potrebbe parlare al telefono con un

complice o potrebbe parlare a voce con qualcuno e dire cose compromettenti. Il delitto materialmente non è commesso in casa sua ma è proprio lì magari che si potrebbero raccogliere le prove di colpevolezza. Ma la parte più raccapricciante della proposta di legge è quando si può disporre delle intercettazioni. Da che mondo è mondo, se durante un'indagine si ritiene che per il suo proseguimento ci sia bisogno delle intercettazioni, il pubblico ministero fa richiesta al giudice che autorizza a procedere. Con questo disegno di legge non è più così. Se il testo sarà approvato, per avere l'autorizzazione ad intercettare qualcuno, occorrerà che ci siano "gravi indizi di colpevolezza" a carico della persona indagata. La mia logica mi spinge a pensare che l'intercettazione serva per cercare il colpevole, mentre con questa legge devi prima scoprire chi ha compiuto il fatto e poi puoi intercettarlo. Che senso ha chiedere di intercettare una persona che già si sa perfettamente che è responsabile del reato? A questo punto l'intercettazione non ha motivo di esistere, prima perché non puoi intercettare nessuno che non sia colpevole e poi perché è inutile intercettare una persona la cui colpevolezza è già assodata: un colpevole lo arresti, mica lo intercetti! E come se non bastasse il Presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno, ha proposto in uno dei suoi emendamenti, l'inasprimento della pena per i giornalisti che pubblicheranno atti penali, punibili con una condanna fino a sei mesi di reclusione o con l'ammenda fino a 10.000,00 €. Non si può intercettare un delinquente, però si può arrestare un giornalista che fa semplicemente il suo lavoro e che vuole solo mettere al corrente le persone di quanto accade in Italia. La Democrazia è a rischio.

Non ci rimane altro che sperare che l'emendamento non raggiunga la maggioranza alle Camere, ma come tutti possiamo immaginare, l'epilogo della storia sarà ben diverso.

Ed hanno anche il coraggio di dire che lo fanno per la sicurezza dei cittadini...

Sara Capovilla

CONTINUA DALLA PRIMA:

DietroCastello... on web

discussioni create sono state "Elezioni Amministrative" e "Ingegneria Agro-Industriale" che, manco a dirlo, hanno riscosso un discreto successo...

Sentiamo il bisogno però di focalizzarci ancora di più sui problemi di Celano e di dividerli con la stragrande maggioranza di voi: per questo la campagna di ascolto "**Le Cose che abbiamo in Comune**" sarà anche online, all'interno del "nostro" gruppo, in cui tutti coloro che ne sentano il bisogno possono inserire liberamente il proprio contributo (dai commenti ai video) per tutto ciò che veramente ci accomuna in questo paese. Potranno nascere spunti per creare nuovi articoli (scritti da chiunque ne abbia voglia) che ci facciano verificare come la realtà è molto diversa da come viene descritta.

Nelle precedenti edizioni il nostro periodico era consultabile sia nella classica versione cartacea che nella versione elettronica sul sito www.site.it. Ma da oggi abbiamo più mezzi per condividere le nostre riflessioni: non solo la mail dietrocastello@alice.it e www.site.it/le_testate ma anche il gruppo su Facebook [Dietro Castello. La Città Futura](https://www.facebook.com/DietroCastello).

Massimiliano Di Pizio

Parole Dette in Libertà

(a cura di **Cesare Aveani**)

In questa sezione del nostro giornale vogliamo riportare brevemente le classiche e innumerevoli promesse fatte da esponenti di determinate parti politiche che poi, ovviamente non hanno mantenuto, i loro impegni costantemente disattesi, le loro affermazioni spesso senza senso seguite da rapide smentite contraddittorie. Insomma, validi motivi per capire come mai gli italiani provano indifferenza verso la politica.

Nel 2007 inizieranno i lavori del complesso commerciale che, una volta realizzato, "**offrirà circa 400 posti di lavoro, oltre a rappresentare, soprattutto per la Marsica orientale un importante punto di riferimento**".

Filippo Piccone
Il Centro, 31/12/2006

Verde pubblico, stanziati 40mila Euro. "**Nei prossimi mesi ci occuperemo anche della bonifica del Monte Tino che è in uno stato di abbandono ormai da troppi anni**".

Giuseppe Contestabile
Il Centro, 06/05/2006